

gna fornire adeguati orientamenti, affinché la loro scelta sia consapevole e meditata. L'idea che basta avere "il pezzo di carta" per accedere al mondo del lavoro era sbagliata prima e lo è soprattutto adesso: in un mercato sempre più globalizzato ed esigente, o il titolo di studio si coniuga con l'acquisizione di un'abilità professionale o si rischia di restare ai margini. Ai nostri ragazzi bisogna parlar chiaro.

La nuova disciplina sull'apprendistato, in particolare, costituisce una grande opportunità per rilanciare l'occupazione tra i giovani che si affacciano al mercato del lavoro. Sono state messe in campo delle misure volte ad assicurare percorsi formativi di qualità e tutele finora inedite per gli apprendisti.

Partendo da un'analisi sul sistema competitivo del nostro Paese, fondato da sempre sull'alta qualità delle sue produzioni (es. manifattura e vocazione artigianale) e dei suoi servizi (si pensi al settore del turismo italiano - prima industria nazionale) il ministero del Lavoro sta avviando delle iniziative concrete sul territorio.

In questa direzione si colloca il Progetto Amva. L'iniziativa agisce in maniera trasversale su quelle che la nuova strategia europea per la crescita e l'occupazione - Europa 2020 - ha individuato come le tre priorità per garantire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Ue, ovvero:

1. sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitività;
3. promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

Scopo prioritario dell'iniziativa è quello di migliorare i livelli di occupabilità del mercato del lavoro italiano realizzando - soprattutto nel settore dei mestieri a vocazione artigianale - un'azione integrata tra politiche per lo sviluppo delle imprese, politiche per il lavoro e politiche per la formazione con l'obiettivo di fare incrociare domanda e offerta di lavoro in alcuni settori strategici del nostro Paese.



Si tratta di una sperimentazione, sull'intero territorio nazionale, con una ricaduta significativa sul Mezzogiorno, di un modello finalizzato a formare giovani all'interno di "scuole di mestiere". A tal fine la sperimentazione conterà di due momenti fondamentali:

1. in ciascuna delle 110 province italiane coinvolte dall'intervento e in settori dell'economia artigiana locale a maggior rischio di estinzione, verrà individuata una "bottega" che funga da "scuola di mestiere" (per un totale di 110 "botteghe") per giovani in stato di disoccupazione. Per i 18 mesi di durata della sperimentazione, ciascuna "scuola di mestiere" beneficerà di un contributo di 2.500 euro mensili per svolgere attività di tutoraggio nei confronti dei giovani destinatari della formazione;
2. in ciascuna delle 110 province, verranno selezionati 30 giovani (per un totale di 3.300 soggetti) da inserire nelle "scuole di mestieri" individuali. Tali soggetti beneficeranno di un periodo di formazione e lavoro in azienda - riconducibile al dispositivo del tirocinio - della durata di 6 mesi, che permetterà loro di apprendere un mestiere ad elevata componente manuale. Per l'intera durata del percorso di tirocinio, ciascun tirocinante beneficerà di una borsa per la formazione del valore

di 500 euro mensili.

L'azione sarà rivolta ad un target di circa 16.000 potenziali lavoratori, soprattutto giovani con età compresa tra 15 e 35 anni che si trovano nello stato di disoccupazione o che risultano assunti con contratti a termine.

Si vuole concretamente implementare un sistema di contributi rivolto alle imprese e finalizzato a promuovere l'utilizzo del contratto di apprendistato. Più precisamente, verranno corrisposti i seguenti contributi: 5.500 euro per ogni giovane assunto e formato con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (obiettivo: assumere 4.928 giovani); 4.700 euro per ogni giovane assunto e formato con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (obiettivo: assumere 10.861 giovani).

Il programma, in fase di avvio, avrà la durata di 30 mesi, a cui seguiranno ulteriori 11 mesi di monitoraggio e valutazione dei risultati prodotti e degli obiettivi raggiunti.

Il valore complessivo del programma è di oltre 118 milioni euro, di cui ben 98 milioni (l'83% circa delle risorse complessive dell'intervento) saranno assegnati direttamente a giovani e/o a imprese.

*Nello Musumeci
Sottosegretario di Stato al Lavoro
e alle Politiche Sociali*